

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA COMUNITA' EUROPEA

Si cerca per le monete della CEE una fluttuazione «concertata»

La proposta è stata avanzata dal ministro francese delle Finanze — Nessun accordo raggiunto sul progetto «prestito europeo» — Approvato il prolungamento fino al 18 dicembre del sostegno monetario comunitario

BRUXELLES, 16. I ministri delle Finanze della CEE, riuniti oggi a Palazzo Carlo Magno, non hanno trovato l'accordo — per difficoltà procedurali frapposte da parte della Repubblica federale tedesca — sulla questione del progetto «prestito europeo».

Il Consiglio — da un lato — ha preso atto «con soddisfazione» che gli organi tecnici della CEE proseguiranno i lavori per definire le modalità del prestito e che «la Comunità deve fornire un concorso per il finanziamento dei deficit delle bilance dei pagamenti determinati dall'aumento dei costi petroliferi».

Ha l'apparenza di un espediente anche il «piano», presentato oggi al Consiglio, che si propone di ripristinare un collegamento relativamente stabile fra le diverse monete europee, alcune delle quali (franco francese, sterlina, lira) «fluttuano», cioè oscillano rispetto alle altre, pressoché liberamente.

Il Consiglio infine ha approvato definitivamente il prolungamento, fino al 18 dicembre, del sostegno monetario alla CEE al nostro paese e che altrimenti sarebbe scaduto tra due soli giorni.

Il ministro francese delle Finanze, Fourcade, attuale presidente del consiglio della CEE, ma è, molto probabilmente, un primo risultato delle strette consultazioni tra Parigi e Bonn in corso da alcuni mesi. E' da sempre, infatti, che la Repubblica federale tedesca si è posta l'obiettivo di riaggiustare le monete degli altri paesi attualmente solo cinque monete europee, la cosiddetta «area del marco» (oltre alla moneta tedesca vi sono il fiorino olandese, il franco belga, il franco lussemburghese e la corona danese) sono fra di loro collegate stabilmente; le loro fluttuazioni sono infatti limitate, da interventi delle rispettive banche centrali, entro un margine massimo del 2,25%.

Una nuova politica per l'agricoltura

(Dalla prima pagina) stabilmente un giusto reddito all'azienda contadina, e dall'altra di tagliare gli artigli della speculazione che impone ai consumatori prezzi esosi e sempre più alti dei prodotti alimentari.

Il governo italiano, che porta gravissime responsabilità nello stato attuale della crisi delle nostre campagne, a cui sono stati fatti pagare senza contropartite gli squilibri e addirittura il sostegno ad agricoltore ben più forti della nostra, ha seppur cautamente dissociato, nell'ultima riunione dei ministri della CEE, la sua posizione da quella espressa nelle proposte della commissione.

Oggi queste proposte sono state contestate, nel Parlamento europeo, non solo dai comunisti, ma da un vasto schieramento cui partecipano, insieme ai socialisti italiani numerose forze socialiste europee. Del resto, nelle stesse organizzazioni contadine in cui finora erano prevalse impostazioni corporative, si fa oggi strada l'esigenza di un diverso indirizzo generale della politica agricola comunitaria, che passi per il controllo dei prezzi industriali e per misure antispeculative: ben al di là dunque di un puro e semplice aumento dei prezzi agricoli.

Vi è dunque la possibilità di una azione più incisiva dell'Italia, nel prossimo Consiglio dei ministri e nelle sedi in cui si decide la politica agricola comunitaria, per un cambiamento della vecchia linea fallimentare, rovinosa per noi e pesante ormai per tutta l'agricoltura europea.

La seduta del Parlamento si è protratta fino a tarda notte, per concludersi con la approvazione di un documento che verrà presentato domani alla riunione dei ministri a Bruxelles.

In particolare i compagni Ansart a nome del gruppo, Cipolla, Marras e Lemoine hanno denunciato la drammatica situazione esistente nelle campagne, pur con le differenze di situazioni e di livelli dei singoli paesi. La azienda contadina, in Italia come in Francia come negli altri paesi d'Europa, è in particolare minacciata, nei suoi redditi e spesso nelle sue stesse possibilità di sopravvivenza, dal continuo aumento dei prezzi dei prodotti industriali (dal mangime alla materia, ai concimi) imposto dai monopoli, dalle crescenti difficoltà creditizie e dalla spirale dell'inflazione. In particolare, il compagno Kieher ha sostenuto che una nuova politica comunitaria, per offrire positivi sbocchi alla crisi, deve basarsi su misure che assicurino una reale diminuzione dei costi di produzione attraverso forme di controllo dei prezzi dei prodotti industriali destinati all'agricoltura; su direttive per la facilitazione del credito a favore dei coltivatori e delle forme cooperative associate; su misure atte a spezzare la scalata speculativa che impone aumenti vertiginosi dei prezzi ai consumatori, mentre il

contadino vede invece diminuire i suoi redditi, infine su misure di aiuto diretto per l'integrazione del reddito dei coltivatori più deboli, in alternativa con l'attuale politica di intervento sui prezzi dei prodotti.

La risposta non può essere dubbia: perché le strutture economiche — e quindi le tendenze dei principali indicatori economici a breve e medio termine — del nove paesi europei della comunità erano, e rimangono, profondamente diverse. Nell'attuale situazione di squilibrio strutturale fra paese e paese, la creazione di un meccanismo puramente monetario è destinata al fallimento. Ma torniamo alla «nuova» proposta Fourcade: essa prevede che il punto di riferimento dei margini di fluttuazione concertati sia costituito dal caniere delle diverse monete. Per ampliare i margini di manovra delle banche centrali, Fourcade ha chiesto inoltre che il meccanismo di sostegno monetario a breve termine della CEE, cioè in vigore attualmente, sia dotato di un fondo molto più ampio dell'attuale: da 2 a circa

10 miliardi di dollari. Diversi paesi europei sarebbero impegnati a mantenere questo fondo per quote corrispondenti a quelle attuali (circa il 22% tra la RFT, la Francia e la Gran Bretagna, più del 14% l'Italia). Il ministro francese ha infine richiesto l'intensificazione dei controlli da parte delle banche centrali sul mercato internazionale dei capitali. Una decisione su questa proposta non è prevista che per i prossimi mesi.

Il Consiglio infine ha respinto l'idea di una coalizione con conservatori o liberali - Nazionalizzazioni, tassazione della ricchezza, controllo delle multinazionali - Referendum sulla CEE

Il manifesto elettorale dei laburisti britannici

Respinge l'idea di una coalizione con conservatori o liberali - Nazionalizzazioni, tassazione della ricchezza, controllo delle multinazionali - Referendum sulla CEE

LONDRA, 16. I laburisti respingono l'ipotesi politica di un governo di coalizione, qualunque sia la situazione nel paese nel prossimo futuro, e vogliono governare senza legami con l'opposizione, in uno stato di forza e con grande spazio d'azione. I loro interlocutori non sono i partiti di Edward Heath e di Jeremy Thorpe, bensì le componenti economiche del paese: sindacati e imprenditori.

with Labour», cioè: «La Gran Bretagna vincerà con i laburisti». Sul piano tecnico il manifesto ribadisce, quel che già si sapeva fosse nelle intenzioni di Wilson e quel che è emerso nei giorni scorsi al Congresso generale delle Trade Unions: nazionalizzazioni, tassazione della ricchezza, controllo delle compagnie multinazionali, sostegno della sterlina contro ogni provvedimento deflazionistico, considerazione per gli aumenti salariali e pensionistici, misure a favore dell'edilizia, salvaguardia del valore del denaro e del livello di vita con un rigido controllo dei prezzi. In campo internazionale: rafforzamento dell'alleanza atlantica, prosecuzione dei negoziati comunitari.

azione vigorosa per la pace nelle zone «calde» mondiali. Per quanto riguarda il Mercato Comune, i laburisti propongono un referendum entro un anno.

Paolo Forcellini

Publiccato ieri sera a Londra
Al «palazzo di vetro»
Oggi si apre la XXIV Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 16. L'Assemblea generale dell'ONU inaugura domani al «Palazzo di Vetro» la sua 24. sessione. Per l'occasione sono arrivati o sono attesi a New York i ministri degli esteri di numerosi paesi membri. Gromiko guiderà la delegazione sovietica. Molto probabilmente, il presidente americano, Ford, raggiungerà anch'egli New York nei prossimi giorni per prendere la parola dinanzi all'Assemblea. All'ordine del giorno della 24. sessione sono centoundici questioni. Fra i principali temi che attirano l'attenzione degli osservatori sono quelli della cooperazione tra est e ovest e quello del disarmo.

Kennedy candidato disponibile per il '76

SAN FRANCISCO, 16. Il senatore Edward Kennedy ritiene che, se si presentasse alle elezioni presidenziali americane del 1976, avrebbe «buone possibilità» di essere designato candidato e «possibilità ragionevoli» di vincere tali elezioni.

scuola STANDA primato di convenienza
E ancora: primato di affluenza, di novità, di vendite. Un risparmio sicuro e un grandioso assortimento di penne, matite, quaderni, borse, cartelle e grembiuli. Compra alla Standa il corredo-scuola per i tuoi ragazzi: trovi tutto e spendi bene, veramente bene. Così, come in questi esempi:

Grebbiule bianco in misto cotone, 2 modelli da L. 1.750
Grebbiule nero in terlal cotone, 2 modelli da L. 3.200
Casacca in terlal cotone da L. 2.500
Astuccio con 10 pastelli e diversi accessori L. 900
Astuccio con targhetta e vignetta. Completo di 10 pastelli ed altri accessori L. 1.250
Astuccio in jeans con 18 pastelli ed accessori L. 2.000
Astuccio in espanso con 18 pastelli 'Giotto' L. 2.500
Borsa a spallacci in espanso interamente profilata L. 2.000
Borsa a spallaccio in tessuto jeans L. 3.000
Borsa a spallacci in espanso con guarnizioni in cavallino L. 5.000
Tracolle in tessuto plastificato, in tela o in espanso, vari modelli da L. 1.500 a L. 3.500
12 tubetti a tempera L. 1.300
12 pastelli puntafibra 'Giotto' L. 500
Quaderno a 38 pagine L. 75
Quaderno a 50 pagine, serie 'Vedute' L. 100
Quaderno a 82 pagine, serie 'Sogno' L. 200
Album disegno a 12 fogli L. 150
MONTEISON STANDA ti conviene sempre

Lo hanno deciso i nove ministri degli esteri

La Grecia sarà riammessa presto al Consiglio d'Europa

Sarà inoltre presa in esame la possibilità di una associazione fra la Grecia e la CEE — Gli altri temi discussi nella riunione di Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. I ministri degli Esteri dei nove paesi della Comunità si sono riuniti questo pomeriggio, al Palazzo delle Conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, per discutere dei problemi attuali della cooperazione politica europea. La riunione consultiva (e anche esplorativa dopo la cena di sabato dei primi ministri), che rientra nell'ambito degli accordi raggiunti nel vertice parigino del 1972 e che si svolge regolarmente nel paese che ha la presidenza del Consiglio d'Europa, ha permesso di affrontare numerose questioni interessanti alla cooperazione politica all'interno della Comunità.

Una associazione tra la Grecia e la Comunità Economica Europea. Si sa che i ministri hanno accolto favorevolmente l'intervento di Sauvagnargues e hanno deciso che la richiesta greca di rientrare nel Consiglio d'Europa è il principio di un rilancio dell'associazione tra la Grecia e la CEE, abbiamo una risposta positiva.

sulla sicurezza europea, cioè della riattivazione della conferenza preparatoria di Ginevra. I ministri sono incaricati di fare il punto della situazione per poter ripartire con nuove iniziative. 2) Dialogo Europa - Paesi arabi: si tratta, ha detto il ministro degli esteri francese, di un processo lento che tuttavia avanza positivamente. 3) Portogallo: i ministri hanno espresso la loro soddisfazione per gli avvenimenti portoghesi e per l'avvio del processo di decolonizzazione. Si sta studiando un aiuto al Portogallo nell'ambito di un allacciamento di nuovi rapporti tra questo paese e la Comunità economica europea.

Il PC greco torna alla legalità

ATENE, 16. Entro questa settimana verrà emanato un decreto governativo che legalizzerà il Partito comunista greco, dopo una messa al bando durata 38 anni. Lo ha annunciato stasera un funzionario del governo di Atene, precisando che la decisione rientra nell'ambito di una serie di decreti destinati a porre le fondamenta giuridiche per le prossime elezioni politiche, le prime che si svolgeranno in Grecia da oltre un decennio a questa parte.

Augusto Pancaldi

Nella cena offerta stasera da Sauvagnargues al Quai d'Orsay sono stati ripresi in esame i temi che erano stati al centro dell'incontro di sabato sera all'Eliseo tra i capi di governo, allo scopo di far avanzare l'idea del vertice. A questo proposito i giornali parigini commentano ampiamente la situazione. Non tanto i risultati quanto il senso di quell'incontro. Le interpretazioni date alle dichiarazioni di alcuni presidenti del Consiglio sono varie e spesso contraddittorie. Secondo Le Monde, il vertice europeo potrebbe, in definitiva aver luogo entro la fine dell'anno come era nelle intenzioni di Giscard d'Estaing, ma altri commentatori preferiscono sottolineare l'incertezza di questo evento, mentre si dà per sicuro che il principio delle cene di lavoro è stato istituzionalizzato ed i capi di governo si vedranno dunque regolarmente tre o quattro volte all'anno secondo il nuovo stile varato dal presidente francese. Si dà anche per certa — su suggerimento del premier danese Hartling — un'altra cena preparatoria prima di una qualsiasi decisione sul vertice.